

Il battesimo libero di una chiesa non proprietaria dei sacramenti

di Alberto Melloni

in Corriere della Sera" del 13 ottobre 2009

«Senza dolore e senza sforzo»: con queste parole alla metà del IV secolo Cirillo di Gerusalemme insegnava come si dovesse ricevere la salvezza battesimale. La frase riappare oggi nel vademecum che la chiesa di Buenos Aires ha diffuso per invitare tutti a far battezzare i propri figli e a farsi battezzare. Giacché, come dice il cardinale Bergoglio in un'intervista a *Il Sabato*, bisogna uscire da una idea «proprietaria» dei sacramenti (stigmatizzata anche da Benedetto XVI lo scorso anno), quasi che la funzione dell'autorità fosse quella di inquisire chi si avvicina all'altare per verificarne i requisiti morali o peggio ancora il grado di fidelizzazione a un contesto umano, come accade nei peggiori movimenti.

In un cristianesimo come quello latinoamericano che, dopo l'eradicazione della teologia della liberazione, è diventato il campo nel quale le chiese nuove fanno vendemmia di fedeli, Bergoglio (candidato di spicco nel conclave del 2005) dimostra che anche in alto si è consapevoli che la burocrazia chiesastica di certificazioni, dispense, permessi e divieti manda via persone «addolorate e disgustate». Ma il cardinale argentino intervistato da Gianni Valente va oltre: e pronuncia una parola — il *sensus fidei*, cioè l'intuito di fede — guardata a lungo come un'arma eversiva e riscoperta ora come un medicinale prezioso.

Dice Bergoglio: «I sacramenti sono per la vita degli uomini e delle donne così come sono. Che magari non fanno tanti discorsi, eppure il loro *sensus fidei* coglie la realtà dei sacramenti con più chiarezza di quanto succede a tanti specialisti ». Il punto è questo: non basta abbandonare un marketing rigorista dei sacramenti ormai impossibile («la nostra chiesa dovrebbe chiudere», dice) per andare al ribasso. Bisogna rinunciare al marketing del sacro, alle seduzioni delle mode e delle antimode, e ripartire dal fatto che in chi desidera conservare col cristianesimo un legame di tipo sacramentale — e non solo ideologico o mobilitativo o papistico — c'è già qualcosa che parla alla chiesa del vangelo che salva, «senza dolore e senza sforzo».